

Voli turistici low cost Bolzano frena Trento «Scalo inadeguato»
Trasporti Idea Asat, no dell'Hgv

BOLZANO — Il piano sui voli low cost studiato dall'associazione Albergatori del Trentino si ferma a Bolzano. Nella giunta Asat oggi verranno presentati i risultati di uno studio di prefattibilità sui voli a basso prezzo e sulle strategie di acquisizione di nuovi clienti. Ma è Walter Meister, presidente degli albergatori altoatesini, a rispondere al collega Natale Rigotti: «Non è pensabile fare voli low cost sull'aeroporto di Bolzano. Lo scalo non può ospitare voli oltre i 70 posti, la pista andrebbe ampliata, e al momento la volontà politica è chiara», spiega Meister, riferendosi al no all'allungamento dello scalo di San Giacomo deciso dalla Provincia. «Gli ultimi lavori hanno riguardato l'area Schengen per le partenze e gli arrivi continentali. Altri interventi non sono all'ordine del giorno».

A frenare gli entusiasmi di Rigotti non c'è solo il problema strutturale dello scalo bolzanino: «Per organizzare i voli ci vogliono i velivoli. E aerei così piccoli non li ha quasi nessuno, per una compagnia sono poco redditizi. Oltre al fatto che su Bolzano un aereo da cento posti può atterrare senza bagagli, ma a pieno carico vanno tolti passeggeri, facendo lievitare il prezzo del biglietto», continua Meister. Secondo il presidente dell'Hgv «si potrebbe puntare su voli con tariffe di media fascia, tra i 150 e i 200 euro. **Il low cost richiede numeri troppo grandi per lo scalo di S. Giacomo**». Va considerata anche la particolarità della clientela che vola a basso prezzo: «Chi si affida al low cost è disposto a sobbarcarsi un transfer dall'aeroporto alla località che vuole raggiungere anche di due ore. Sono già attivi transfer da e per Innsbruck, Bergamo, Brescia, Verona e Venezia verso Ortisei, Merano e Bolzano. Il servizio funziona ed è apprezzato dai clienti», osserva Meister.

Sulle rotte già presenti al San Giacomo, Mirko Kopfsguter, direttore dell'aeroporto, fa il punto della situazione: «I voli charter da 72 posti su Birmingham e Manchester sono sempre stracolmi. Su Dublino bisogna far abolire 6 posti per far volare l'aereo, con un bel ricarico sul biglietto. Ad oggi di jet da 50 o da 100 a Bolzano non ne possono atterrare. L'aeroporto è questo, noi cerchiamo di sfruttare al meglio le potenzialità che possiede», conclude Kopfsguter.

Daniele Filosi